

Alice Visentin

(Cirié, 1993)

Banda di fiori (Notturmo) (Band of flowers – Nocturne), 2021

tecnica mista su tela / *mixed media on canvas*

5 elementi / *elements*, 130 x 150 cm ciascuno / *each*

Courtesy l'artista / *the artist*

L'arte di Alice Visentin è radicata nel Canavese, zona del Piemonte caratterizzata dall'Anfiteatro Morenico di Ivrea, rilievo formato dal trasporto di sedimenti ad opera di antichi ghiacciai ormai estinti. Dalle tracce di abitanti di epoca neolitica alla presenza dell'industria informatica Olivetti, l'area ha una ricca storia che include in epoca pre-romana la presenza dei Salassi, popolazioni di origine celtica, la cui lingua ha lasciato tracce nel dialetto locale, soprattutto per quanto riguarda le parole relative ad elementi della natura e l'allevamento degli animali. Nei disegni e nei dipinti dell'artista, espressivamente caratterizzati da decisi colori primari, le numerose leggende locali si intrecciano con la memoria dei racconti della nonna materna e delle donne del borgo di montagna da cui proviene la sua famiglia. Come un racconto fantastico, che si snoda in cinque capitoli, *Banda di fiori (Notturmo)*, 2021, propone l'incontro ravvicinato con una natura potente e misteriosa, che a tratti sembra dotata di occhi e della capacità di comunicare anche attraverso parole. Come spiega l'artista. “Queste cinque opere sono dei flash notturni. Ho voluto immaginare le esistenze selvagge e colorate dei fiori all'oscurità della notte. La rappresentazione di questi corpi naturali e non umani mi permette di avvicinarmi a un tema a me caro in questo momento: la condizione umana, collegata all'universo fisico e trascendentale. Attraverso l'immagine naturale dei fiori e della notte – entrambi archetipi e simboli dell'inconscio collettivo – ho immaginato le radici che scendono nella terra, mentre foglie e petali si estendono in alto, verso i cieli pieni di stelle. Tra gli steli, le foglie e i petali piccolissime frasi e parole che le piante ci offrono come fossero piccoli oracoli o consigli”.

The art of Alice Visentin is rooted in the Canavese region, a part of Piedmont defined by the Morainic Amphitheater of Ivrea, a relief formed by the transport of sediment by ancient, now extinct, glaciers. From the traces left by its Neolithic inhabitants to the presence of the Olivetti headquarters, the area has a rich history that includes the pre-Roman Salassi, a Gallic tribe the language of which left a mark on the local dialect, especially words related to the elements of nature and breeding animals. The artist's drawings and paintings, produced using a palette of strong primary colors, intertwine local legends with her memories of stories passed down by her maternal grandmother and the women of her family's mountain village.

Like a fantastical tale spread over five chapters, Banda di fiori (Notturmo), 2021, offers an up-close encounter with a powerful, mysterious natural world that at times seems to have eyes and the ability to communicate even through words. As the artist explains: “These five works are nocturnal flashes. I wanted to imagine the wild, colorful life of flowers in the dark of night. The representation of these natural, non-human bodies allows me to draw near a theme of special importance to me now: the human condition, linked to the physical and transcendental universe. Through the natural image of the flowers and the night (both archetypes and symbols of the collective unconscious), I imagined the roots that push down into the earth, while petals and leaves extend upward, towards the starry skies. Amidst the stems, leaves, and petals there are tiny words and phrases that the plants offer us as if they were little oracles or advisors.”

***ESPRESSIONI
CON FRAZIONI***